

LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE DOMENICO BONACCORSI

La "Ge" sceglie Firenze La rabbia di Confindustria

di Redazione



10 giugno 2011 - Ancora un'occasione perduta per Catania. La Regione Toscana e la Provincia di Firenze si sono assicurate l'insediamento a Sesto Fiorentino anziché ai piedi dell'Etna di un Centro di Eccellenza per nuove tecnologie in campo ferroviario. La "GE Transportation", divisione della General Electric, ha infatti inaugurato un'altra sede in Italia a Sesto Fiorentino. La notizia circolava già da giorni e da ieri è ufficiale. Grande rammarco in viale Vittorio Veneto, sede della Confindustria catanese, al punto che il presidente Domenico Bonaccorsi di Reburdone (nella foto) ha preso carta e penna per far conoscere ai mass media il proprio malumore. "Non possiamo che rallegrarci – esordisce ironicamente -che a tutti i 23 ingegneri, a suo tempo selezionati, sia stata offerta la possibilità di lavorare nel nuovo Centro Toscano; ma è una ben magra consolazione. 10 dei 23 infatti provengono dalla nostra Università e il disinteresse, forse più del CIPE che della nostra Regione, ha fatto sì che si perpetuassero due nostre endemiche piaghe: la fuga dei cervelli e le occasioni imprenditoriali perdute". Bonaccorsi ricorda come fin dal febbraio 2010 Confindustria Catania avesse lanciato, attraverso la stampa, segnali di allerta perché si prendesse "un impegno immediato della Regione per accelerare la fruizione delle misure agevolative destinate alle imprese". In particolare credito d'imposta, legge regionale n.9/2009 per gli aiuti al lavoro e avvio dei bandi POR 2007-2013. "L'appello è caduto nel vuoto – scrive-. Il Ministro dello Sviluppo Economico non c'era e non c'è stato per troppi mesi e chi, come la Regione Toscana, aveva ed ha più autonomia di manovra, nonostante "a Statuto ordinario", non si è fatta sfuggire questa opportunità. Chiederò al Presidente regionale Lo Bello e al Vice presidente nazionale Cristiana Coppola di concertare iniziative di protesta che speriamo possano finalmente dare la sveglia all'attenzione che è nostro diritto avere, se non altro per compensazione dei troppi ingiustificabili svantaggi".